**Gli inizi della “Questione meridionale”** (Marco Meriggi, da “Italianieuropei”, 7.2011, p. 49)

**Leggere il testo e rispondere alle domande**

Pur attribuendo alla penisola italiana nel suo insieme una posizione di retroguardia rispetto a quella che all'epoca ci si stava abituando a identificare come l'Europa del progresso, i viaggiatori stranieri che percorrevano lo stivale nella prima metà dell'Ottocento erano soliti collocare in particolare il Mezzogiorno su un gradino inferiore. Lo presentavano spesso, infatti, come una sorta di anticamera di quel più vasto Sud del mondo che le potenze europee si stavano apprestando a sottomettere al giogo coloniale. L’Oriente cominciava appena varcato il Garigliano, se non già poco più a sud della Toscana. E Oriente/Mezzogiorno significava il contrario della modernità: il luogo di rappresentazione di un esotismo alimentato dall'esuberanza di una natura estrema e dal fascino promanante dalle tracce delle civiltà antiche; al tempo stesso lo scenario deprimente di condizioni di arretratezza economica, di incertezza del diritto, di lassismo istituzionale, di povertà materiale e culturale. Per i viaggiatori del Grand Tour il Mezzogiorno apparteneva non al presente, ma al passato. Era – secondo una formula rapsodicamente circolante già nel Medioevo e poi formalizzata in un saggio famoso da Benedetto Croce - un paradiso abitato da diavoli.

1. Nel testo si dice che (una o più risposte corrette):
2. La penisola italiana era considerata nell’Ottocento meno avanzata dell’Europa.
3. Il Meridione era la parte d’Italia considerata meno avanzata.
4. I viaggiatori del Grand Tour vedevano nel Meridione una sorta di Inferno.
5. Il Meridione era assimilato, in qualche misura, all’Oriente, luogo di ricchezza esotica.
6. I viaggiatori del Grand Tour vedevano nel Meridione un luogo in cui le regole erano meno rispettate che altrove.
7. Dal testo si evince che (una o più risposte corrette):
8. Nella seconda metà dell’Ottocento era in atto un processo di colonizzazione ai danni dei paesi più poveri.
9. L’Oriente era considerato dai viaggiatori dell’Ottocento un’area economicamente arretrata.
10. Il Mezzogiorno di Italia non aveva per i viaggiatori del Grand Tour attrattive di tipo artistico/naturalistico.
11. La valutazione del Mezzogiorno era ingiusta già nel Medioevo.
12. La frase seguente: “Pur attribuendo alla penisola italiana nel suo insieme una posizione di retroguardia rispetto a quella che all'epoca ci si stava abituando a identificare come l'Europa del progresso, i viaggiatori stranieri che percorrevano lo stivale nella prima metà dell'Ottocento erano soliti collocare in particolare il Mezzogiorno su un gradino inferiore”; può essere correttamente riformulata solo in alcuni dei modi seguenti. Quali?
13. I viaggiatori stranieri che percorrevano lo stivale nella prima metà dell'Ottocento attribuivano alla penisola italiana nel suo insieme una posizione di retroguardia rispetto a quella che all'epoca ci si stava abituando a identificare come l'Europa del progresso, ma erano comunque soliti collocare in particolare il Mezzogiorno su un gradino inferiore.
14. I viaggiatori stranieri che percorrevano lo stivale nella prima metà dell'Ottocento attribuivano alla penisola italiana nel suo insieme una posizione di retroguardia rispetto a quella che all'epoca ci si stava abituando a identificare come l'Europa del progresso, ed erano soliti collocare in particolare il Mezzogiorno su un gradino inferiore.
15. I viaggiatori stranieri che percorrevano lo stivale nella prima metà dell'Ottocento attribuivano alla penisola italiana nel suo insieme una posizione di retroguardia rispetto a quella che all'epoca ci si stava abituando a identificare come l'Europa del progresso; nonostante ciò, erano soliti collocare in particolare il Mezzogiorno su un gradino inferiore.
16. I viaggiatori stranieri che percorrevano lo stivale nella prima metà dell'Ottocento, attribuendo alla penisola italiana nel suo insieme una posizione di retroguardia rispetto a quella che all'epoca ci si stava abituando a identificare come l'Europa del progresso, erano soliti collocare in particolare il Mezzogiorno su un gradino inferiore.
17. Nella frase: “Lo presentavano spesso, infatti, come una sorta di anticamera di quel più vasto Sud del mondo che le potenze europee si stavano apprestando a sottomettere al giogo coloniale”, l’elemento “infatti” può essere sostituito da:
18. Dunque
19. Perciò
20. Del resto
21. Però
22. Nella frase: “E Oriente/Mezzogiorno significava il contrario della modernità: il luogo di rappresentazione di un esotismo alimentato dall'esuberanza di una natura estrema e dal fascino promanante dalle tracce delle civiltà antiche; al tempo stesso lo scenario deprimente di condizioni di arretratezza economica, di incertezza del diritto, di lassismo istituzionale, di povertà materiale e culturale”; i due punti servono a:
23. Chiarire il significato di Oriente/Mezzogiorno.
24. Chiarire il significato di “contrario della modernità”.
25. Chiarire il significato di “modernità”.
26. Sostituire il punto fermo per evitare di abusarne.
27. Nella frase: “Era – secondo una formula rapsodicamente circolante già nel Medioevo e poi formalizzata in un saggio famoso da Benedetto Croce - un paradiso abitato da diavoli”; i due trattini indicano:
28. Un discorso diretto
29. Un inciso
30. Un sottinteso
31. Un’ellissi
32. Sempre nella stessa frase, quali grafie potrebbero essere accettate per l’espressione “un paradiso abitato da diavoli”?
33. “un paradiso abitato da diavoli” (tra virgolette)
34. *un paradiso abitato da diavoli* (in corsivo)
35. Un paradiso abitato da diavoli (prima lettera maiuscola)
36. un paradiso abitato da diavoli (sottolineato)
37. Accanto a ciascuna delle parole in grassetto sono elencati altri termini: individua tra di essi quale può essere utilizzato nello stesso contesto come sinonimo

Pur attribuendo alla penisola italiana nel suo insieme una posizione di **retroguardia***/arretratezza/retrospettiva/avanzamento* rispetto a quella che all'epoca ci si stava abituando a identificare come l'Europa del progresso, i viaggiatori stranieri che percorrevano lo stivale nella prima metà dell'Ottocento erano soliti collocare in particolare il Mezzogiorno su un gradino inferiore. Lo presentavano spesso, infatti, come una sorta di anticamera di quel più vasto Sud del mondo che le potenze europee si stavano **apprestando***/decidendo/accingendo/affrettando* a sottomettere al giogo coloniale. L’Oriente cominciava appena varcato il Garigliano, se non già poco più a sud della Toscana. E Oriente/Mezzogiorno significava il contrario della modernità: il luogo di rappresentazione di un esotismo alimentato dall'esuberanza di una natura estrema e dal fascino **promanante***/derivante/che emanava/che arrivava* dalle tracce delle civiltà antiche; al tempo stesso lo scenario deprimente di condizioni di arretratezza economica, di incertezza del diritto, di lassismo istituzionale, di povertà materiale e culturale. Per i viaggiatori del Grand Tour il Mezzogiorno apparteneva non al presente, ma al passato. Era – secondo una **formula***/ricetta/espressione/dichiarazione* rapsodicamente circolante già nel Medioevo e poi formalizzata in un saggio famoso da Benedetto Croce - un paradiso abitato da diavoli.

1. Individua nel testo almeno due metafore, spiegandole.
2. Individua nel testo un caso di ellissi.